

**FINLANDIA**

Il partito anti immigrati e antieuropeo dei Veri Finlandesi ottiene il 10% e un seggio. Il partito di Centro ha 3 seggi, con il 21%, come i conservatori della Coalizione nazionale. Due seggi vanno ai socialdemocratici, altri due ai verdi.

**SLOVACCHIA**

Slovacchia, avanti i socialdemocratici (Smer, Direzione) con il 32% e 5 seggi. L'Unione dei cristiani democratici (Sdru) al 16%, 2 seggi. Coalizione ungherese (Smk) 12% e 2 seggi, Movimento cristiani democratici 11% e 2 seggi. Movimento per la Slovacchia 9%.

**LETTONIA**

In Lettonia il partito di sinistra Centro Armonia, espressione della minoranza russa, avrebbe il 20%, il doppio dei sondaggi. Buon risultato di Per i diritti dell'uomo nella Lettonia unita con il 13%, anche questo partito della minoranza russa.

**LUSSEMBURGO**

In Lussemburgo i cristiano-sociali (Cstv) del premier uscente, Jean-Claude Juncker, avrebbe il 38,1%. I socialisti (Lsap) alleati di governo, scendono al 21,3%. Giù i liberali (Dp) al 15,8%, i Verdi all'11,4%, la destra populista (Adr) all'8,1%.



Il parlamento europeo a Strasburgo

# Parlamento Ue frammentato Soffia il vento degli euroscettici

Il più grande gruppo politico resterà quello dei popolari, dura batosta per quello socialista. Aumentano le chance di Barroso di essere riconfermato presidente della Commissione Ue

## Strasburgo

**MARCO MONGIELLO**  
BRUXELLES  
marcomongielo@virgilio.it

**P**iù a destra e più frammentato. È questa l'immagine del Parlamento europeo che emerge dai dati provvisori e dalle proiezioni sui risultati dalle elezioni che si sono chiuse ieri sera.

Nella maggior parte dei 27 Paesi dell'Ue gli elettori hanno confermato il consenso ai partiti conservatori

al Governo, ridimensionato i socialisti e premiato i Verdi. Avanza il nuovo fronte euroscettico, insieme ai piccoli partiti di estrema destra, ma nell'aula di Strasburgo che si riunirà nella sessione plenaria inaugurale il prossimo 14 luglio i rapporti di forza tra i gruppi non dovrebbero cambiare molto.

Nella prossima legislatura il Partito popolare europeo resterà il gruppo politico più grande con 267-271 seggi, molto meno rispetto ai 288 conquistati nel 2004.

I conservatori scontano la fuoriuscita dei Tories britannici, decisi a formare un nuovo fronte euroscetti-

co insieme ai cechi dell'ex premier Mirek Topolánek e al partito Legge e Origine dell'ex premier polacco Jarosław Kaczyński. A questi si aggiungereanno anche altri eurodeputati, visto che per formare un gruppo politico sono necessari almeno 25 eurodeputati di 7 Paesi diversi.

In ogni caso la delegazione tedesca dovrebbe rimanere saldamente in testa con circa 43 seggi, mandando all'aria i sogni di sorpasso di Berlusconi. Si allontana così la presidenza italiana dell'Europarlamento che il Presidente del Consiglio aveva spacciata per fatta. Aumentano invece le possibilità di una riconferma per un

secondo mandato per il presidente della Commissione José Manuel Barroso.

Dura batosta per il Partito socialista europeo, che pur restando il secondo gruppo politico è il grande sconfitto di queste elezioni. «Stasera, è una serata molto difficile per i socialisti di numerosi paesi d'Europa», ha ammesso il capogruppo tedesco Martin Schulz. I seggi scenderanno da 217 a 157-161. A cui però si aggiungeranno quelli del Pd italiano della futura alleanza socialisti-democratici.

**Cohn-Bendit ok.** Cresce il gruppo dei Verdi, da 43 eurodeputati a 53, anche se perde la co-presidente italiana Monica Frassonì. È grande successo per l'altro co-presidente, il francese Daniel Cohn-Bendit, che è riuscito addirittura ad eguagliare i socialisti francesi portando a casa circa 14 seggi.

Ridimensionati i liberali e Sinistra unita, mentre aumentano gli eurodeputati indipendenti dell'estrema destra. ♦